



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 32/2 DEL 31.5.2016**

**Oggetto:** Linee di indirizzo per la costituzione di un Parco regionale delle zone umide dell'area metropolitana di Cagliari. Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 4 "Beni Comuni". Programma di intervento 8: Tutela dell'Ambiente. Valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale.

Il Vicepresidente informa che le Amministrazioni di sette Comuni (Cagliari, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Elmas, Capoterra e Assemini) hanno manifestato la volontà di intraprendere un percorso di gestione unitaria dei compendi di Molentargius e Santa Gilla, finalizzato all'istituzione di un parco naturale regionale, chiedendo alla Regione di farsi parte attiva nella costituzione del parco stesso.

Tale volontà espressa dai Comuni, evidenzia il Vicepresidente, è coerente con gli obiettivi della programmazione comunitaria e regionale. In relazione alla nuova fase di Programmazione comunitaria 2014-2020, la Regione Sardegna ha completato il perfezionamento dei documenti di programmazione che attuano, attraverso il contributo dei fondi strutturali, le priorità definite dalla Commissione Europea con la strategia "Europa 2020", il cui scopo è promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

A livello regionale, ricorda il Vicepresidente, il Programma Operativo FSE è stato approvato con Decisione C (2014) n. 10096 del 17.12.2014, il Programma Operativo FESR è stato approvato con Decisione C (2015) n. 4926 del 14.7.2015, il Programma di Sviluppo Rurale FEASR è stato approvato con Decisione di esecuzione C (2015) 5893 del 19.8.2015 e infine il Programma Operativo FEAMP è stato approvato con Decisione di esecuzione C (2015) 8452 del 25.11.2015.

Come già specificato, nella deliberazione della Giunta regionale n. 19/9 del 27.5.2014 la Regione ha adottato un approccio strategico unitario per le risorse a disposizione derivanti non solo da fonte comunitaria, ma anche nazionale e regionale. L'obiettivo della programmazione unitaria, prosegue il Vicepresidente, è quello di garantire una visione coordinata delle azioni da intraprendere, in una prospettiva di sviluppo intersettoriale, da realizzarsi nel medio periodo, secondo un approccio integrato che punta ad ottimizzare l'impatto degli interventi, evitando sovrapposizioni o duplicazioni.

La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi Fondi SIE e dei fondi nazionali e regionali comporta, a livello strategico, un'identificazione unitaria condivisa e partecipata degli obiettivi di



sviluppo in linea con le scelte della programmazione regionale e, a livello operativo, una collaborazione ed un coordinamento tra i diversi settori coinvolti nell'attuazione dei programmi stessi. Il Vicepresidente precisa che il percorso di programmazione unitaria finora intrapreso ha previsto l'adozione di una serie di atti volti ad assicurare proprio una unitarietà programmatica, finanziaria e di governance della Programmazione 2014-2020.

In questo contesto programmatico, prosegue ancora il Vicepresidente, la Cabina di Regia nel corso del 2015 ha già esaminato tra le altre la Strategia 4 "Beni Comuni" e, in particolare, il Programma di intervento "Tutela dell'Ambiente" in coerenza con i sopraccitati orientamenti comunitari e con quanto disposto nel PRS 2014-2019 e nelle relative schede tecniche, articolando la Strategia regionale attraverso più obiettivi di carattere generale poi approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 67/25 del 29.12.2015.

Nell'ambito degli obiettivi di programmazione unitaria come sopra definiti, precisa il Vicepresidente, sono ricompresi l'Obiettivo specifico 8.2.3 - Gestione integrata delle aree costiere e l'Obiettivo specifico 8.4.2 - Sistema delle aree protette, specificamente volti alla realizzazione di interventi di difesa delle zone costiere, di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri, aree umide, stagni e lagune di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, con un esplicito richiamo alla salvaguardia del litorale e delle zone umide di interesse internazionale dell'area metropolitana di Cagliari, coerentemente con le azioni 4.7 e 4.8.1 del PRS.

Coerentemente con tale impostazione, continua il Vicepresidente, la legge regionale 11 aprile 2016, n. 5, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)", ha disposto, all'art. 4, comma 17, che entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge la Giunta regionale predisponga un progetto complessivo di valorizzazione delle zone umide e lagunari della Sardegna "per la tutela ambientale e paesaggistica" di tali zone e "il miglioramento della loro capacità produttiva in funzione del rilancio della coltivazione del sale, della costruzione di percorsi turistico-naturalistici e del benessere, per la difesa delle biodiversità e lo sviluppo della pesca eco-sostenibile delle acque interne". A tal fine la Giunta regionale è stata altresì autorizzata ad avvalersi di esperti di comprovata e pluriennale esperienza per la predisposizione di tale progetto, con uno specifico stanziamento, per l'anno 2016, di euro 200.000 (missione 16 - programma 02).

La proposta dei sette Comuni, già condivisa oltre che tra gli stessi anche con l'Amministrazione Provinciale di Cagliari e lo stesso Ente Parco di Molentargius, è pertanto complessivamente coerente con i documenti di programmazione regionale e comunitaria.

Il territorio in oggetto possiede una straordinaria valenza ambientale con un'elevata concentrazione di valori naturalistici. I compendi di Molentargius e Santa Gilla costituiscono dei siti di grande importanza naturalistica e ambientale internazionale in quanto oasi di protezione faunistica, zone



umide tutelate dalla Convenzione di Ramsar sin dal 1977, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale. I due compendi sono inoltre limitrofi ai SIC "Torre del Poetto" e "Monte Sant'Elia, Cala Mosca e Cala Fighera".

Con la legge regionale n. 5 del 26 febbraio 1999 è stato infine istituito il Parco Naturale Regionale Molentargius Saline. Da questa legge e da questa esperienza dovrà pertanto prendere avvio e sviluppo la proposta delle Amministrazioni Comunali quale opportunità di sviluppo e rafforzamento dell'intera area metropolitana di Cagliari, che potrà trovare un ulteriore riconoscimento storico-culturale ed ambientale proprio facendo riferimento all'ecosistema complesso delle zone umide di Molentargius e Santa Gilla che caratterizzano la configurazione ambientale del territorio su cui sorge e si sviluppa la città di Cagliari e il suo hinterland.

Attraverso il progetto del Parco, accanto alla tutela ambientale si intende valorizzare le zone umide potenziando le attività produttive presenti nelle aree interessate (attività saliniera, pesca, itticoltura), incentivando la nascita di altre attività compatibili (turistiche, sportive, etc.), salvaguardando e tutelando la forza lavoro occupata attualmente nelle attività economiche e promuovendo nuova e qualificata occupazione.

Il Vicepresidente, condividendo la proposta delle Amministrazioni comunali, intende garantire il sostegno della Regione, il necessario coordinamento tecnico amministrativo e la partecipazione diretta nella nuova entità amministrativa, in quanto ritiene fondamentale attivare in questa fase di avvio un nuovo modello di sviluppo fondato sulla valorizzazione del compendio delle zone umide, dei compendi salinieri, per certi versi generatori di questo paesaggio, quali luoghi di copresenza di valori ambientali, storici, economici e culturali, nel rispetto delle indicazioni della legge di stabilità 2016.

Per quanto riguarda il procedimento per l'istituzione del parco naturale regionale nell'area "Molentargius - Sella del Diavolo - Capo S. Elia-Santa Gilla", il Vicepresidente fa presente che detto procedimento è disciplinato dalla legge regionale 7 giugno 1989, n. 31, recante "Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale".

Il Vicepresidente ricorda che in occasione della recente istituzione dei Parchi Regionali di Tepilora e di Gutturu Mannu è stato già sperimentato con successo lo strumento di cui alla legge regionale n. 3/2009, art. 5, comma 18, che prevedeva la sottoscrizione di Accordi di programma con gli Enti locali interessati con i quali veniva definito l'impegno delle parti alla costituzione del parco e individuato un programma di interventi propedeutico alla stessa istituzione.

In particolare con tali Accordi sono stati definiti:

1. l'impegno ad attivare le procedure per l'istituzione dell'area protetta ai sensi della L.R. n.



31/1989;

2. gli ambiti di applicazione dello stesso, l'individuazione e la delimitazione dell'area protetta;
3. un piano di interventi propedeutici all'istituzione dell'area protetta, volti alla tutela e alla valorizzazione, da sottoporre alla valutazione dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
4. l'impegno ad organizzare, entro un anno dalla sottoscrizione dell'accordo, almeno due incontri con la popolazione e con i portatori di interesse, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica coinvolgendola in un processo di massima condivisione dell'obiettivo;
5. la dotazione finanziaria per l'attuazione dell'Accordo.

Tale modello può essere suscettibile di replica nel caso in questione per definire un percorso condiviso con gli Enti locali interessati e con l'ente Parco Molentargius che porti alla valorizzazione dei compendi lagunari e all'istituzione di un unico Parco delle zone umide di Cagliari. Allo stesso tempo si creeranno le basi per progettare lo sviluppo complessivo delle zone umide e lagunari della Sardegna.

Il Vicepresidente, per le finalità e gli obiettivi sopra esposti, propone pertanto alla Giunta regionale di incaricare l'Unità di Progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria di porre in essere le opportune azioni al fine di studiare e approfondire gli aspetti salienti legati alle fasi istitutive del nuovo parco, anche al fine di promuovere in maniera coordinata il fondamentale confronto attivo con le Amministrazioni locali interessate e di avviare contestualmente la predisposizione del progetto complessivo di valorizzazione delle zone umide e lagunari della Sardegna di cui all'art. 4, comma 17, della legge di stabilità 2016, attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro interassessoriale.

Tale gruppo di lavoro sarà fin dall'origine costituito dai rappresentanti degli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, con la prospettiva di estenderne la partecipazione anche agli altri Assessorati competenti per materia, quali l'Assessorato dell'Industria, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Turismo, Artigianato e Commercio, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, e di prevedere un confronto continuo con gli enti locali direttamente coinvolti ed i portatori di interessi economici, sociali e ambientali nelle aree interessate al progetto.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente

#### DELIBERA

- di incaricare l'Unità di Progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria di



porre in essere le opportune azioni e gli studi propedeutici affinché l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente proceda ad attivare le procedure per l'istituzione di un parco naturale regionale nell'area protetta Molentargius - Sella del Diavolo - Capo S. Elia - S. Gilla ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 31/1989;

- di incaricare l'Unità di Progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria di costituire un gruppo di lavoro interassessoriale composto fin dall'origine dai rappresentanti degli Assessorati della Difesa dell'Ambiente e degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e, in una seconda fase, esteso agli altri Assessorati competenti per materia quali l'Assessorato dell'Industria, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Turismo, Artigianato e Commercio, dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport;
- di incaricare l'Unità di progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria, in coordinamento con l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente competente per materia, di attivare un confronto attivo e fattivo con le Amministrazioni locali direttamente coinvolte, la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Cagliari e Oristano ed i portatori di interessi economici, sociali e ambientali nelle aree interessate;
- di individuare nell'Unità di Progetto per il coordinamento tecnico della programmazione unitaria, nell'ambito della predisposizione del progetto complessivo di valorizzazione delle zone umide e lagunari della Sardegna, di cui all'art. 4, comma 17, della legge di stabilità 2016, l'organismo di coordinamento per definire il raccordo tra le diverse competenze per le attività relative all'elaborazione del progetto stesso;
- di dare mandato alle Direzioni generali interessate di adottare tutti gli atti formali necessari all'attuazione della presente deliberazione.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci